

Indicatori della situazione finanziaria del Cantone Ticino 1961-93

Michele Passardi
Direttore della
Divisione delle risorse
Dipartimento delle finanze e
dell'economia

1. Introduzione

Questa analisi rappresenta un'aggiornamento dei documenti già pubblicati su questo bollettino nei numeri 5/1986 e 5/1989, curati da Enrico Rondi e Edy Dell'Ambrogio, allora Segretari del Dipartimento delle finanze.

Per coerenza d'interpretazione si ripropone in questa analisi lo schema già utilizzato nei precedenti articoli, basato sull'esame di indicatori della situazione finanziaria piuttosto che sulla valutazione dell'evoluzione della stessa in termini assoluti. Questo approccio rende possibile, oltre ad un'analisi completa della situazione ticinese su un periodo di oltre trent'anni, anche un paragone con la situazione degli altri Cantoni.

I dati utilizzati sono tratti:

- per il Canton Ticino dai Consumativi per gli anni 1961-1992, dal Preventivo per l'anno 1993 e dal Piano finanziario (edizione ottobre 1992) per gli anni 1994-95;
- per il totale dei Cantoni svizzeri dai Consumativi per gli anni 1961-1992 e dai Preventivi per

l'anno 1993, dati rielaborati sulla base del nuovo modello contabile dei Cantoni svizzeri da parte del Dipartimento delle finanze del Canton Zurigo per conto del Gruppo di studio per le finanze cantonali.

Gli indicatori considerati sono i seguenti:

- la capacità d'autofinanziamento
- la quota degli oneri finanziari
- il grado di autofinanziamento
- il grado di indebitamento supplementare
- la quota d'investimento
- la quota di capitale proprio
- la quota degli interessi.

Vengono inoltre presentate alcune relazioni fra componenti significative della contabilità pubblica e il reddito cantonale e il tasso d'inflazione.

2. Evoluzione delle finanze cantonali

L'evoluzione delle finanze pubbliche del Cantone Ticino negli ultimi trent'anni è stata caratterizzata da interessanti fluttuazioni cicli-

Introduzione

Evoluzione delle finanze cantonali

Indicatori della situazione finanziaria

Finanze pubbliche, reddito cantonale e tasso d'inflazione

1984-1992: cosa è cambiato?

Conclusioni

che, che si cercherà qui di seguire di inquadrare brevemente. E' però opportuno riprendere l'evoluzione in termini assoluti di alcuni importanti fattori della contabilità pubblica, quali il risultato d'esercizio e l'autofinanziamento (**grafico 1**) e l'onere netto per investimenti a carico del Cantone (**grafico 2**). Il **grafico 3** presenta l'evoluzione del debito pubblico del Cantone per il periodo 1961-1995.

1961-1971:
Gli anni dell'equilibrio

Questo periodo è caratterizzato da risultati d'esercizio sostanzialmente equilibrati, da un onere netto per investimenti limitato e da un autofinanziamento complessivamente abbastanza discontinuo e debole, determinato da una politica d'ammortamento relativamente poco incisiva. Il debito pubblico cresce in misura limitata, così come l'onere netto per interessi. La situazione sembra tranquilla, ma nasconde gravi rischi: l'equilibrio finanziario è infatti più apparente che reale.

1972-1981: Gli anni dell'indebitamento e della crisi finanziaria

Un primo elemento di "rottura" rispetto al periodo precedente va ricercato nel radicale cambiamento di rotta¹ attuato a partire dal 1971: rispetto al periodo precedente il volume assoluto degli investimenti netti viene praticamente raddoppiato. Il basso livello medio degli investimenti netti realizzati nel decennio precedente può fornire una parziale spiegazione per questa nuova tendenza (si ricordi l'urgenza di un importante recupero infrastrutturale in molti settori e l'incidenza

Grafico 1: Risultato d'esercizio e autofinanziamento, dal 1961

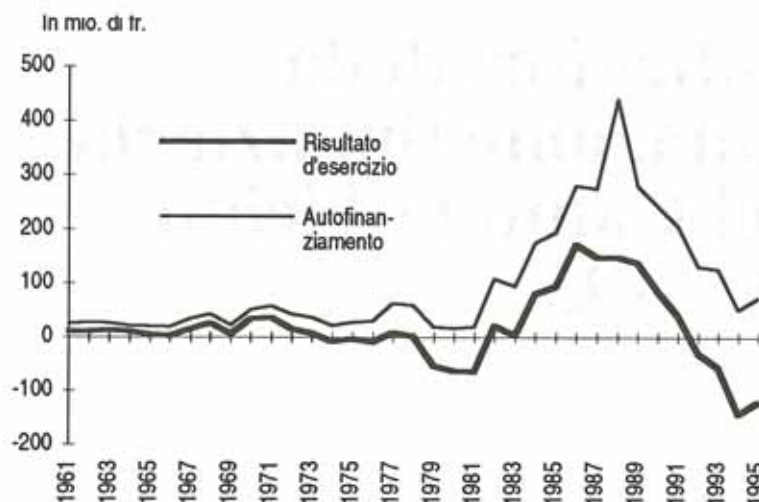


Grafico 2: Investimenti netti, dal 1961

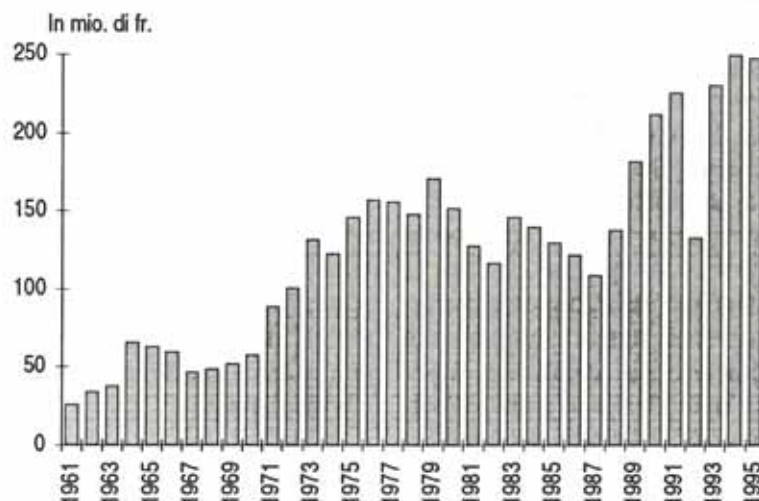


Grafico 3: Debito pubblico, dal 1961

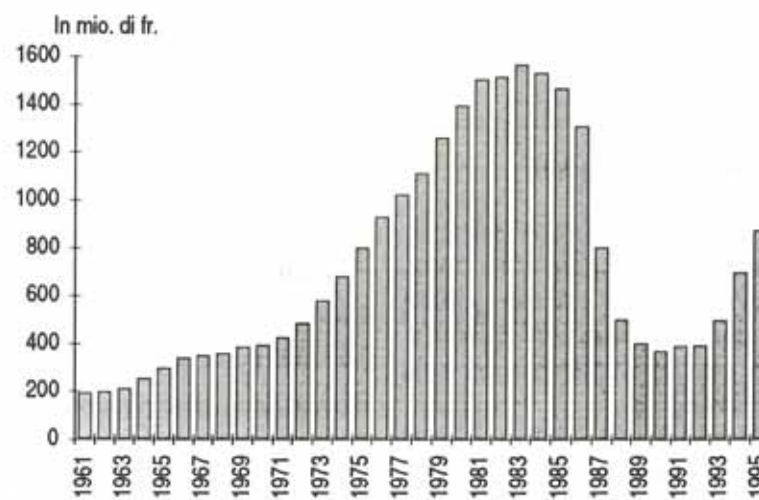


Grafico 4: Evoluzione percentuale delle spese, delle entrate correnti, dell'indice nazionale dei prezzi al consumo e del reddito cantonale, dal 1984

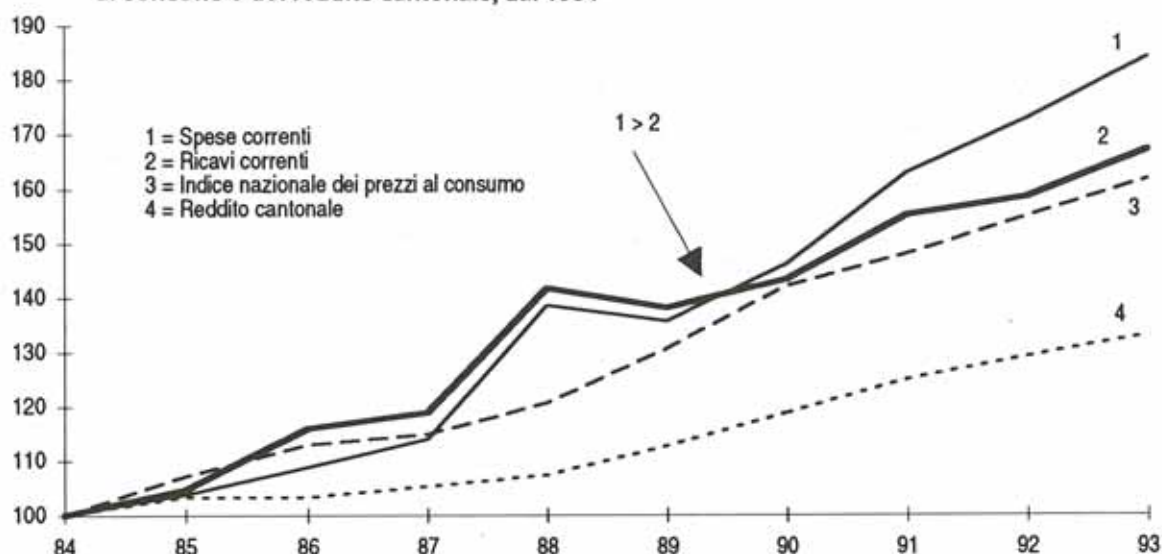


Grafico 5: Aumento percentuale annuo reale delle spese e dei ricavi correnti, dal 1961



dei lavori autostradali); altro fattore sicuramente determinante fu l'importante sforzo sostenuto dal Cantone nel settore dell'edilizia scolastica conseguentemente alla maggiore scolarizzazione, alla sostituzione della scuola maggiore e del ginnasio con la scuola media e all'evoluzione demografica registrata negli anni Sessanta.

A fronte di questo sforzo non vi è stato alcun corrispondente aumento dell'autofinanziamento: ciò è determinato principalmente dal fatto che *"fino al 1976 gli ammortamenti non erano fissati, salvo eccezioni, in percentuale degli investimenti netti, cosicché l'aumento degli investimenti non aveva conseguenze immediate sulla*

gestione corrente: apparentemente si poteva spendere senza pagare².

Conseguenza inevitabile di questa situazione è il repentino aumento del debito pubblico, più che triplicato nel giro di 10 anni. La differenza fra l'onere netto d'investimento e l'autofinanziamento (il "risultato totale" della

contabilità pubblica) determina infatti la necessità di ricorrere a capitali di terzi per il finanziamento dell'attività pubblica e quindi l'aumento del debito pubblico³. L'evoluzione dell'onere netto per interessi riflette l'evoluzione del debito pubblico e la situazione riscontrata sul mercato dei capitali (tassi d'interesse). E' importante sottolineare che l'impatto del debito sul conto di gestione corrente, come si vedrà nel capitolo successivo, è diretto, incisivo e comporta sacrifici finanziari e politici importanti: nel 1982 quasi il 10% delle uscite correnti doveva essere speso per coprire gli interessi passivi! Mantenendo inalterate le proporzioni, oggi, lo Stato con queste risorse finanziarie copre - invece di versare interessi ai prestatori di capitale - il disavanzo dell'Ente ospedaliero cantonale (ca. 91 mio di franchi) e i sussidi sui premi per l'assicurazione malattia (ca. 77 mio di franchi). Una situazione finanziaria equilibrata offre spazi ed opportunità fondamentali per la crescita economica e sociale del Paese.

Già durante la seconda metà degli anni '70 lo Stato provvedeva a dotarsi degli strumenti pianificatori ed operativi necessari per affrontare il risanamento finanziario, che ormai diventava necessità improrogabile. Venivano infatti approvate la Legge sulla gestione finanziaria dello Stato (nel 1976), la Legge sulla pianificazione (nel 1980 questa legge definisce i principi della pianificazione finanziaria a medio termine e il suo coordinamento con la pianificazione politica) e veniva adeguato il modello contabile alle nuove esigenze, in sintonia con le direttive emanate dalla Conferenza dei direttori cantonali delle fi-

nanze. Nel 1980 veniva poi decisa una serie di provvedimenti puntuali di contenimento della spesa che avrebbero progressivamente contribuito, negli anni 1980-85, al risanamento della situazione finanziaria del Cantone.

1982-1990: Gli anni del risanamento e ...

La crisi finanziaria, acuitasi negli anni 1979-81, porta nei primi anni Ottanta (in particolare negli anni 1980-81) ad un'ulteriore serie di interventi puntuali di risanamento, operati sia sul fronte degli investimenti (prima ridotti e poi stabilizzati) che su quello della gestione corrente. Contemporaneamente viene applicata (già dal 1980) una rigorosa politica di ammortamento, che contribuirà - unitamente ai forti incassi per interessi attivi - in misura importante all'abbattimento del debito pubblico accumulato nel periodo precedente. L'abbattimento del debito pubblico ha avuto quale positiva conseguenza l'azzeramento dell'onere netto per interessi⁴, migliorando di conseguenza il risultato d'esercizio. La favorevole situazione economica riscontrata negli anni Ottanta ha poi fatto beneficiare l'Ente pubblico di gettiti fiscali abbondanti, ma in parte a carattere temporaneo⁵ e risultato anche di eccessi speculativi come quelli riscontrati nel mercato immobiliare.

1991-1997: ... quelli di una nuova crisi (annunciata) ?

Nell'anno 1990 avviene quanto da tempo previsto e preannunciato dalla pianificazione finanziaria elaborata dal Consiglio di Stato, ovvero l'inversione dei tassi di crescita dei ricavi e delle spese

correnti. Si apre la "forbice"⁶, con spese correnti che crescono sistematicamente oltre il tasso di crescita dell'economia e dell'inflazione, portando inevitabilmente le finanze cantonali in una situazione di squilibrio strutturale. Sono gli anni del repentino peggioramento della situazione finanziaria, che il Cantone Ticino subisce fortunatamente con un certo "time-lag" rispetto agli altri Cantoni svizzeri. Questo ritardo è determinato dagli effetti della precedente crisi finanziaria e da una prudente politica di gestione della spesa pubblica, che ha subito gli eccessi della "politica della spesa auspicabile" (contrapposta alla "politica della spesa possibile") solo per un periodo relativamente breve.

3. Indicatori della situazione finanziaria

Una valutazione dell'evoluzione, della situazione e delle prospettive della situazione finanziaria di un Cantone non può prescindere dall'esame di alcuni indicatori e da un confronto con la realtà degli altri Cantoni svizzeri.

Qui di seguito vengono presentati⁷ gli indicatori più importanti, con la loro definizione, una sintesi del loro significato e alcune brevi osservazioni sull'evoluzione dal 1961 e sulle prospettive future.

3.1 Capacità d'autofinanziamento

Definizione:

autofinanziamento (ammortamenti e avanzo d'esercizio) in percento dei ricavi correnti (senza contabilizzazioni interne e contributi da

riversare).

Significato:

la capacità d'autofinanziamento indica in quale misura le risorse finanziarie correnti di un ente pubblico possono essere destinate al finanziamento di investimenti e non sono assorbite dalle spese correnti (compresi gli inte-

ressi passivi). Una forte capacità d'autofinanziamento unita a un buon grado di autofinanziamento indicano che vi è un margine di manovra finanziario per affrontare compiti nuovi.

Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

Dopo anni di lento ma progressi-

vo deterioramento fino al 1981, la capacità d'autofinanziamento del Cantone è progressivamente aumentata fino a raggiungere il suo livello massimo nel 1988. A partire da quell'anno, in concomitanza con risultati d'esercizio in calo, la tendenza muta verso una regolare diminuzione di questo indicatore, e questo nonostante la rigorosa politica d'ammortamento praticata per tutta la seconda metà degli anni Ottanta e confermata nel Piano finanziario 1992-95.

Nel raffronto intercantonale l'anno 1982 segna il cambiamento di posizione del Cantone: da un livello inferiore alla media si passa infatti, nella prima metà degli anni ottanta, ad un livello nettamente superiore. Questo fatto è determinato dalla già citata politica d'ammortamento e dal progressivo, rapidissimo peggioramento della situazione finanziaria di molti Cantoni romandi e svizzero-tedeschi. Dal 1989 in poi, anche il Cantone Ticino segue la tendenza al rapidissimo deterioramento di questo indicatore riscontrata in tutti i Cantoni svizzeri.

Grafico 6: Capacità d'autofinanziamento (in % dei ricavi correnti)

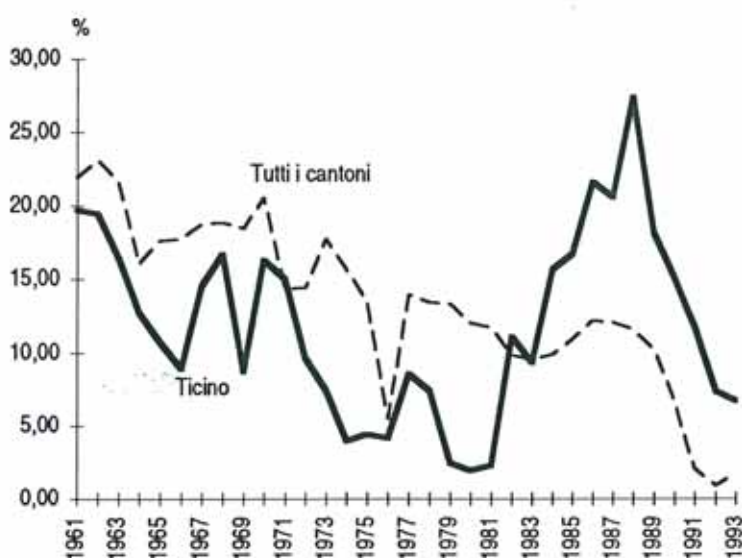
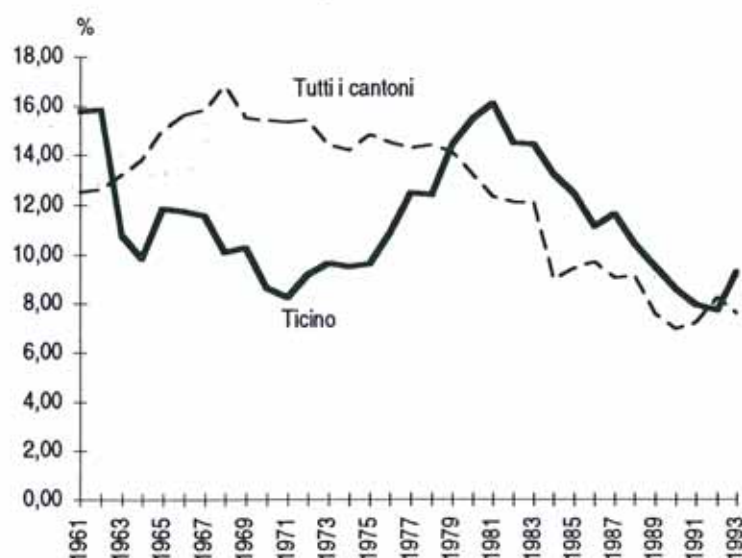


Grafico 7: Quota degli oneri finanziari (in % dei ricavi correnti)



3.2 Quota degli oneri finanziari

Definizione:

interessi passivi e ammortamenti ordinari, dedotti i redditi patrimoniali netti, in percentuale dei ricavi correnti (senza contabilizzazioni interne e contributi da riversare).

Significato:

mettendo in relazione gli oneri finanziari con i ricavi correnti si indica il carico complessivo causato al conto di gestione corrente dagli investimenti.

Grafico 8: Grado d'autofinanziamento (in % degli investimenti netti)

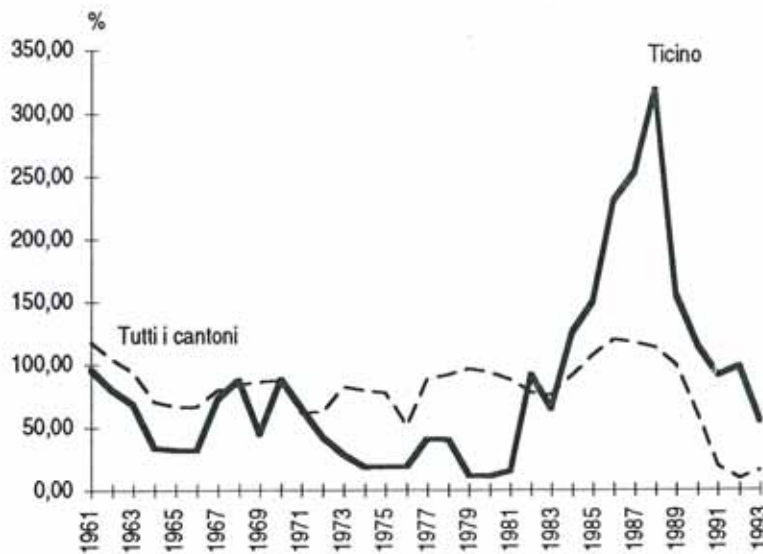
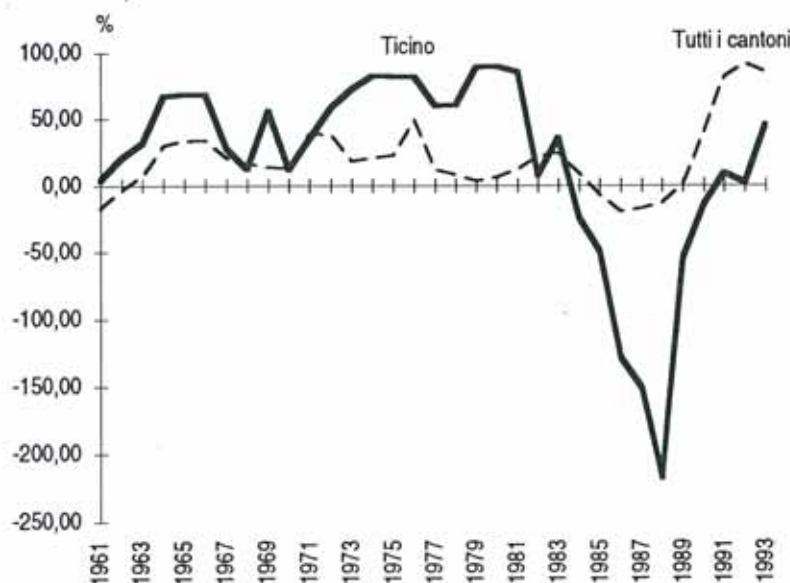


Grafico 9: Grado d'indebitamento (in % degli investimenti netti)



Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

Dopo il progressivo peggioramento di questo indicatore negli anni settanta, la quota degli oneri finanziari è in costante diminuzione dal 1981. Questa positiva evoluzione è determinata principalmente dal progressivo abbatti-

mento del debito pubblico e dalla favorevole situazione di finanziamento, che ha permesso di superare il lungo periodo di alti tassi d'interesse senza dover ricorrere all'assunzione di capitali di terzi.

La gestione della liquidità disponibile a seguito dei positivi risultati finanziari ottenuti negli anni Ot-

tanta ha inoltre permesso di ottenere rilevanti redditi per interessi attivi.

3.3 Grado d'autofinanziamento

Definizione:

autofinanziamento in percento degli investimenti netti.

Significato:

il grado d'autofinanziamento indica in che misura il potenziale finanziario di un ente pubblico è proporzionato agli investimenti che esso deve affrontare. In particolare, se tale indicatore si avvicina allo zero, l'ente pubblico interessato arrischia una paralisi finanziaria, dovendo ricorrere esclusivamente a capitale di terzi per il finanziamento degli investimenti. Se l'indicatore è superiore a 100 significa che vi è un avanzo totale positivo e quindi una riduzione del debito pubblico. Ricordiamo che l'autofinanziamento è indipendente dalla politica d'ammortamento, cosicché i confronti tra enti pubblici risultano più significativi.

Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

Gli anni Settanta, caratterizzati da un grado di autofinanziamento dell'onere netto per investimenti inferiore al 50% e pertanto nettamente insufficiente, sono stati gli anni dell'accumulo più vistoso del debito pubblico del Cantone. La situazione è nettamente migliorata negli anni Ottanta, per poi ripresentarsi quale fonte di preoccupazione all'inizio degli anni Novanta. La situazione del Cantone Ticino è ancora nettamente mi-

gliore di quella della maggior parte dei Cantoni svizzeri, ma si tratta di un equilibrio molto delicato e difficile da mantenere: risultati negativi di gestione corrente accoppiati ad una politica attiva d'investimento portano inevitabilmente - in assenza di adeguati ammortamenti - ad una esplosione del debito pubblico.

Va osservato, a conferma della gravità della situazione finanziaria attuale degli Enti pubblici, che il grado di autofinanziamento medio di tutti i Cantoni svizzeri si fissa, nel periodo 1991-93, al livello raggiunto dal Cantone Ticino nei difficilissimi anni 1979-81!

3.4 Grado d'indebitamento supplementare

Definizione:

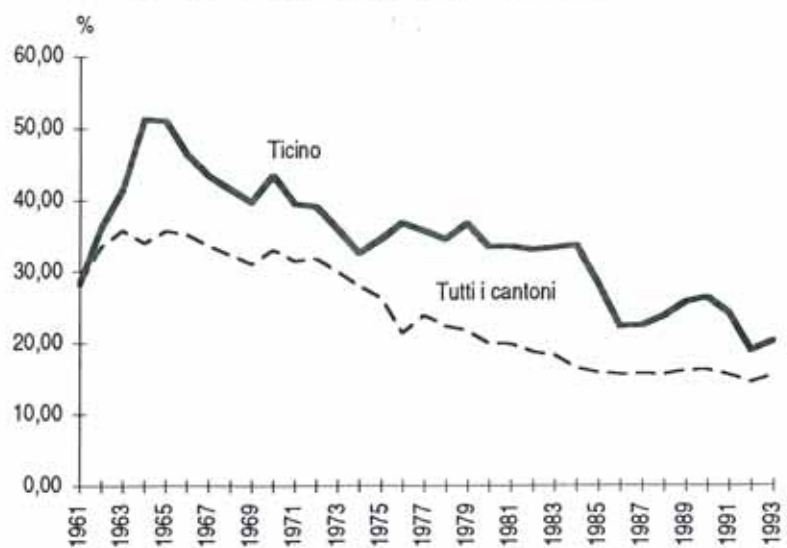
disavanzo totale (+) o avanzo totale (-) risultante dal conto di chiusura in percento degli investimenti netti.

Ricordiamo che il conto di chiusura indica la variazione complessiva del debito pubblico, dato che comprende sia il saldo del conto di gestione corrente che l'onere netto per investimenti. Da notare che l'indicatore diventa negativo quando c'è un'eccedenza di finanziamento.

Significato:

un grado d'indebitamento supplementare del 100% corrisponde a un grado d'autofinanziamento dello 0% e viceversa. I due indicatori hanno quindi fondamentalmente lo stesso significato, ma mettono l'accento su due aspetti diversi: il finanziamento proprio (grado d'autofinanziamento) e quello di terzi (grado d'indebita-

Grafico 10: Quota d'investimento
(Investimenti lordi in % delle uscite totali)



mento). Quest'ultimo deve tener conto, almeno per gli enti pubblici maggiori o per l'insieme degli enti pubblici, della disponibilità del mercato dei capitali.

Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

Si rinvia alle osservazioni formulate al capitolo precedente.

3.5 Quota d'investimento

Definizione:

investimenti lordi in percento delle uscite totali consolidate (che comprendono le uscite del conto investimenti e del conto di gestione corrente senza gli ammortamenti, i versamenti ai finanziamenti speciali, le contabilizzazioni interne e il riversamento di contributi).

Significato:

gli investimenti sono spese che aumentano quantitativamente o

qualitativamente la capacità di prestazione dell'ente pubblico. La quota d'investimento dà quindi un'idea dello sforzo di potenziamento e rinnovamento delle infrastrutture di un ente pubblico. Importante è d'altro canto il significato economico degli investimenti, che per essere analizzato compiutamente necessita tuttavia di determinate disaggregazioni (genio civile, edilizia ecc.) e non può essere dedotto solo dall'indicatore che stiamo trattando.

Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

Il Cantone Ticino conferma, sulla base di questo indicatore, la costanza della sua attiva politica d'investimento. La quota degli investimenti sul totale delle uscite consolidate è notevolmente superiore, per tutto il periodo in esame, alla media svizzera. Si tratta certamente di un dato interessante e significativo in questo difficile momento economico.

3.6 Quota di capitale proprio

Definizione:

capitale proprio (+) o eccedenza passiva (-) in percento del totale dei passivi.

Significato:

il capitale proprio è la riserva a disposizione per affrontare periodi di stagnazione delle entrate fiscali o necessità di spese supplementari straordinarie. Il suo rapporto con il totale delle passività permette di stabilire la sua proporzionalità rispetto alla dimensione dell'ente considerato.

Un'adeguata quota di capitale proprio è utile per stabilizzare il moltiplicatore d'imposta e diventa maggiormente importante se il moltiplicatore d'imposta non c'è. Il principio dell'equilibrio finanziario (art. 4 della Legge sulla gestione finanziaria dello Stato; pareggio del conto di gestione corrente a medio termine) implica che in periodi di favorevole congiuntura venga accumulato capitale proprio da utilizzare in periodi di difficoltà finanziarie - spesso accompagnate da difficoltà economiche generali.

Si avverte che i sistemi d'ammortamento e di valutazione delle singole posizioni di bilancio possono influenzare in modo determinante l'ammontare del capitale proprio, ragione per la quale occorre estrema cautela nell'interpretazione e nella comparazione con altri enti pubblici di questo indicatore. Ad esempio l'applicazione di alti tassi d'ammortamento diminuisce l'avanzo d'esercizio e conseguentemente abbassa artificialmente questo indicatore,

Grafico 11: Quota capitale proprio (in % del passivi)

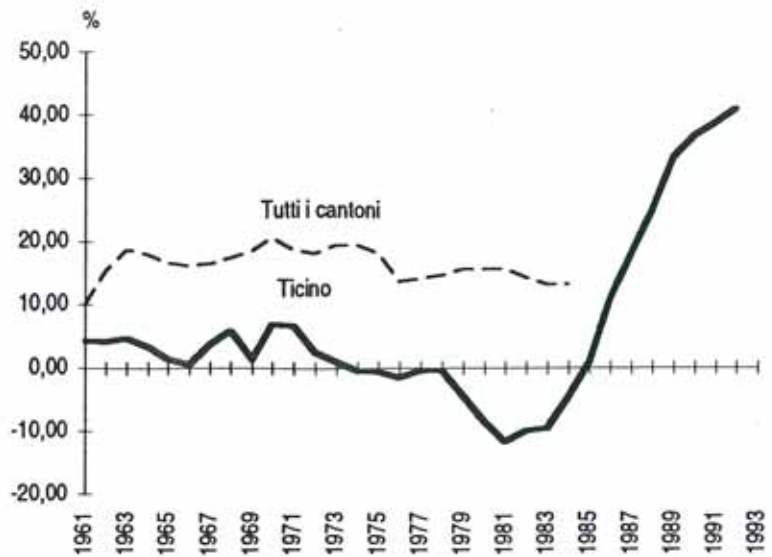
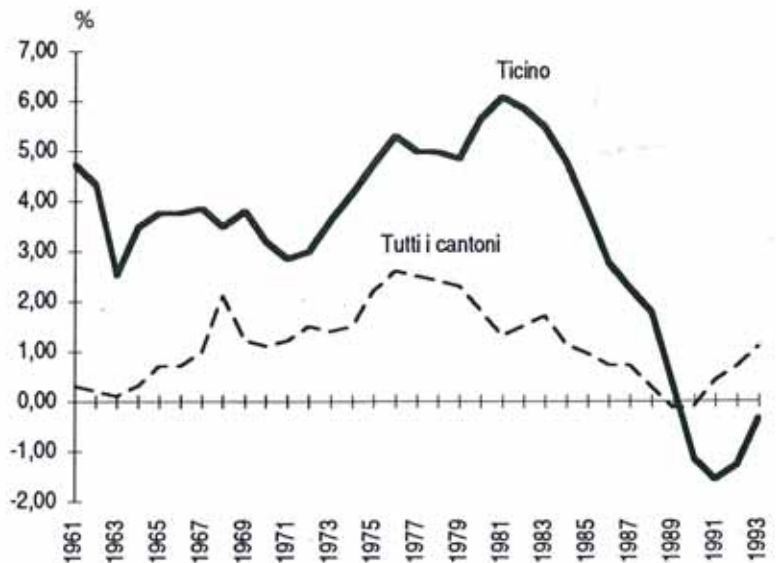


Grafico 12: Quota degli interessi (in % dei ricavi correnti)



mentre viceversa dei tassi d'ammortamento bassi provocano l'effetto contrario.

Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

La quota di capitale proprio del Cantone Ticino è notevolmente aumentata a partire dalla metà

degli anni Ottanta. Questo fatto permette di affrontare con una certa sicurezza i prossimi anni di difficoltà finanziarie e il rispetto del principio dell'equilibrio finanziario a medio termine sancito dalla Legge sulla gestione finanziaria dello Stato. Congiuntamente agli altri indicatori analizzati in questo studio, permette di affer-

mare che il Cantone ha saputo applicare - sul medio termine - una politica finanziaria tendenzialmente anticiclica.

3.7 Quota degli interessi

Definizione:

differenza tra gli interessi passivi e i redditi patrimoniali netti in percentuale dei ricavi correnti (senza contabilizzazioni interne e contributi da riversare).

Significato:

la quota degli interessi indica il carico provocato al conto di gestione corrente da parte degli investimenti, prescindendo dagli ammortamenti effettuati. Evidenzia pure le conseguenze, indipendenti dalla volontà dell'ente pubblico interessato, delle variazioni dei tassi d'interesse.

Osservazioni sull'evoluzione dal 1961

Per il commento si rimanda alle osservazioni formulate al capitolo 3.2, Quota degli oneri finanziari.

Lo straordinario risultato ottenuto negli anni 1989-92, con redditi patrimoniali superiori agli interessi passivi, è stato possibile grazie ad una favorevole struttura del capitale di terzi e alla disponibilità importante di liquidità derivante dai positivi risultati finanziari del Cantone.

La grave situazione finanziaria con la quale sono attualmente confrontati tutti gli Enti pubblici non mancherà di far sentire i suoi effetti sottoforma di un repentino e drastico aumento della quota degli interessi, peraltro già chiaramente delineato dall'evoluzione

Grafico 13: Tassi di crescita del totale delle spese correnti, dei contributi cantonali e delle spese per il personale

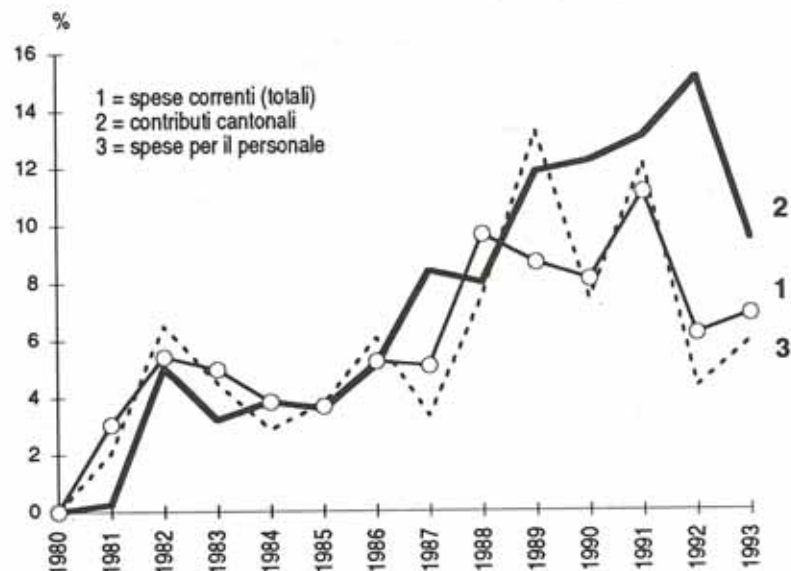
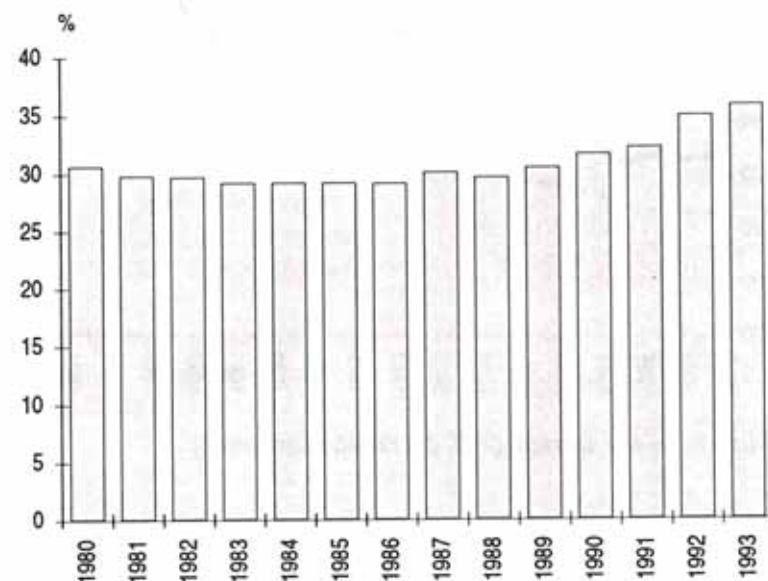


Grafico 14: Quota dei contributi cantonali sul totale delle spese



della media intercantonale.

4. Finanze pubbliche, reddito cantonale e tasso d'inflazione

Il grafico 5 presenta gli aumenti annui delle spese e dei ricavi cor-

renti in termini reali per il periodo 1961-1993⁸.

Viene inoltre presentato un grafico (13) con i tassi di crescita del totale delle spese correnti, delle spese per il personale e delle spese per contributi cantonali (trasferimenti finanziari correnti a terzi) per il periodo 1980-1993. Il grafico 14 infine presenta la quota dei contributi cantonali sul tota-

Grafico 15: Quota statale (in % del reddito cantonale)

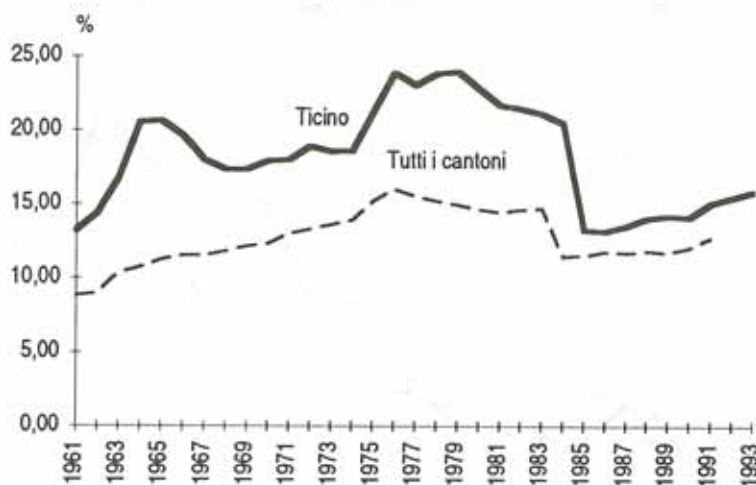


Grafico 16: Quota delle imposte (in % del reddito cantonale)

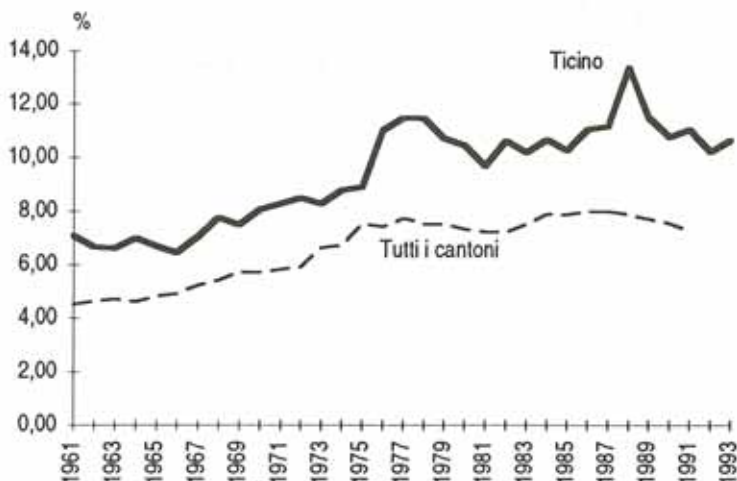
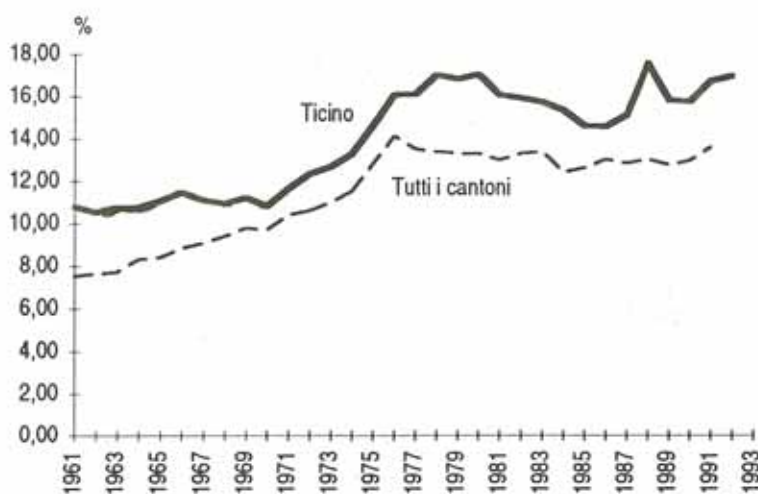


Grafico 17: Spese correnti (in % del reddito cantonale)



le delle spese correnti per lo stesso periodo.

Vengono inoltre presentati, senza procedere ad una analisi di dettaglio, i parametri seguenti:

- quota statale
- quota delle imposte
- quota delle spese correnti
- investimenti lordi sul reddito cantonale
- investimenti netti sul reddito cantonale

Quota statale

Definizione:

Spese totali consolidate, senza contabilizzazioni interne, versamenti di contributi, ammortamenti e versamenti a finanziamenti speciali in percento del reddito cantonale.

Quota delle imposte

Definizione:

Totale delle imposte dirette e indirette cantonali in percento del reddito cantonale.

Quota delle spese correnti

Definizione:

Totale delle spese correnti, senza contabilizzazioni interne e riversamento di contributi, ma con ammortamenti ordinari, in percento del reddito cantonale.

Investimenti lordi sul reddito cantonale

Definizione:

Totale degli investimenti lordi, compresi quelli relativi alle strade nazionali, in percento del reddito

Grafico 18: Investimenti lordi (in % del reddito cantonale)

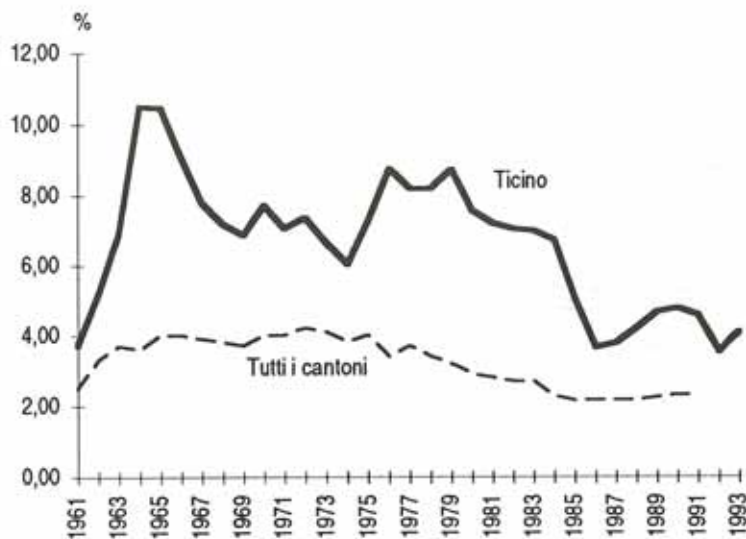
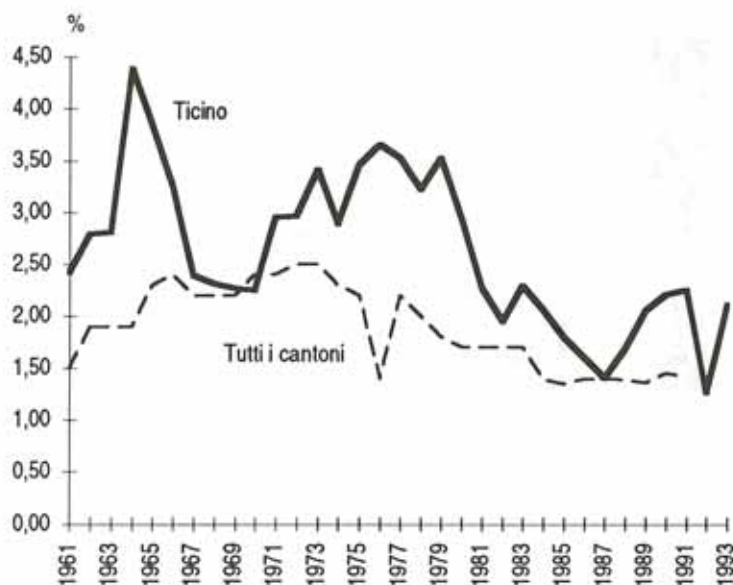


Grafico 19: Investimenti netti (in % del reddito cantonale)



cantonale.

Investimenti netti sul reddito cantonale

Definizione:

Investimenti netti (pari all'onere lordo per investimenti dedotte le entrate per investimenti incassate dal Cantone) in percento del reddito cantonale.

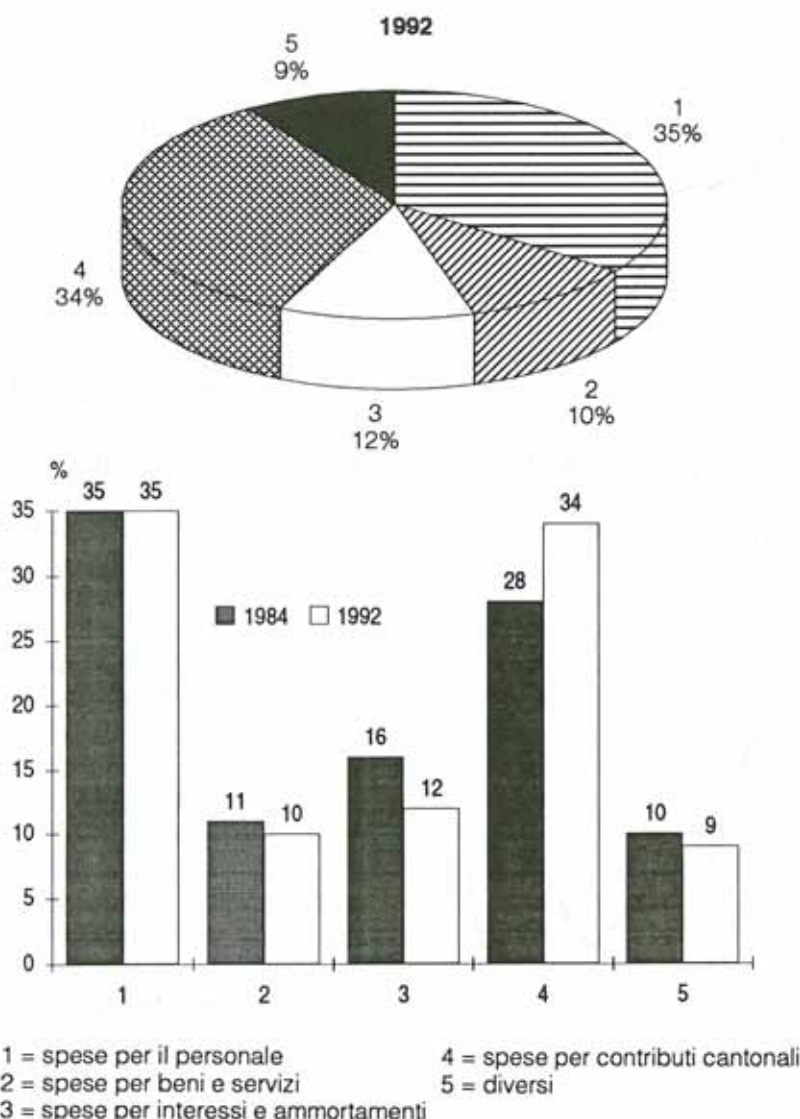
Questi parametri devono essere interpretati con cautela. Valutazioni globali sull'impatto macroeconomico dell'attività pubblica possono infatti essere effettuati solo considerando l'attività di tutti i livelli istituzionali (Confederazione, Cantone, Comuni, Enti e Consorzi) e il livello quantitativo delle prestazioni offerte. In questo ambito la differente ripartizione degli oneri in particolare fra Cantone e

Comuni rende estremamente difficile ogni commento dei dati sopraesposti con quelli di altre realtà cantonali.

5. 1984-1992: cosa è cambiato ?

Il grafico 20 presenta la ripartizione funzionale e percentuale delle spese negli anni 1984 e 1992. Le modifiche sono importanti ed evidenti. La quota dei contributi cantonali (trasferimenti finanziari correnti a terzi, sussidi) sul totale delle spese correnti è aumentata dal 28 al 34%, diventando il secondo gruppo di spesa per importanza, dopo le spese per il personale, rimaste costanti negli ultimi 8 anni al 35% della spesa complessiva. Il notevole incremento, sia percentuale che assoluto, registrato dai contributi cantonali ha potuto essere sostenuto grazie ad un notevole ridimensionamento delle spese sostenute per il gruppo "Ammortamenti ed interessi", passato dal 16 al 12%, a causa soprattutto della drastica riduzione degli oneri per interessi determinata dall'abbattimento del debito pubblico e dei relativi oneri di finanziamento (gli ammortamenti sono infatti stati addirittura leggermente aumentati). Appare in questo modo in tutta la sua evidenza la relazione fra debito pubblico e capacità dell'Ente pubblico di operare in modo redistributivo: *quanto minore è il debito pubblico e la spesa per interessi passivi che esso genera, tanto maggiore è il potenziale disponibile (a parità di spese per il personale e per l'acquisizione di beni e servizi) per la redistribuzione di ricchezza da parte dello Stato sotto*

Grafico 20: Ripartizione funzionale e percentuale delle spese negli anni 1992 e 1984



Note:

¹Cfr. Edy Dell'Ambrogio, Indicatori della situazione finanziaria del Cantone Ticino 1961-1991, Informazioni statistiche, 5/1989, pag. 7

²Ibidem

³Il debito pubblico è definito quale differenza fra i capitali di terzi e i beni patrimoniali

⁴L'onere netto per interessi è pari alla differenza fra gli interessi passivi e i redditi patrimoniali

⁵A questo proposito è utile ricordare l'andamento del gettito delle imposte immobiliari (Imposta sul maggior valore immobiliare e Tasse d'iscrizione a Registro fondiario), passate da un gettito complessivo di 80,7 mio di franchi nel 1986 a 175,3 mio nel 1989, per poi tornare ai 90,1 mio del 1992

⁶Cfr. il grafico 5

⁷Il testo è - per quanto riguarda le definizioni e il significato degli indicatori - ripreso dal citato articolo di Edy Dell'Ambrogio, in Informazioni statistiche, 5/1989, pag. 8-12

⁸Il tasso reale di crescita viene calcolato detraendo dal tasso nominale di crescita il tasso di rincaro medio dell'anno precedente

forma di contributi cantonali a Enti e privati cittadini.

In altre parole: la crescita del debito pubblico comporta effetti perversi e fortemente antisociali nella redistribuzione dei redditi, imponendo allo Stato il riversamento di quote importanti delle sue risorse finanziarie ai prestatori di capitale.

6. Conclusioni

Con il presente studio sono stati illustrate relazioni e confronti non regolarmente accessibili al grande pubblico: speriamo che ciò abbia permesso una visione diversa e completa dei conti pubblici e della situazione finanziaria del nostro Cantone. ♦

Tab. 1: Finanze cantonali, in milioni di franchi, dal 1961 - tabella riassuntiva

Anno	Gestione corrente				Conto investimenti				Risultato totale	Debito pubblico ⁵	Cifra di bilancio	Capitale proprio	Reddito cantonale ⁶	
	Uscite correnti ¹	Ammortamenti amministrativi	Interessi passivi	Spese correnti ²	Ricavi correnti	Risultato d'esercizio ³	Investimenti lordi ⁴	Entrate per investimenti						Investimenti netti
1961	94	14	8	116	127	11	40	14	26	25	192	259	11	1.076
1962	104	16	8	128	139	11	63	29	34	27	199	267	11	1.219
1963	125	13	7	145	158	13	93	55	38	26	211	277	13	1.350
1964	142	11	9	162	173	11	158	92	66	22	255	327	11	1.506
1965	155	15	11	181	186	5	171	108	63	20	298	366	5	1.636
1966	182	17	12	211	213	2	167	107	60	19	339	403	2	1.842
1967	186	18	14	218	234	16	153	106	47	34	352	437	16	1.965
1968	201	17	14	232	258	26	152	103	49	43	358	454	26	2.120
1969	225	17	15	257	263	6	157	105	52	23	387	457	6	2.293
1970	247	17	15	279	313	34	199	141	58	51	394	495	34	2.578
1971	313	21	17	351	388	37	213	124	89	58	425	555	37	3.020
1972	375	27	19	421	436	15	251	150	101	42	484	591	15	3.413
1973	437	30	24	491	498	7	257	125	132	37	579	688	7	3.876
1974	504	30	30	564	556	-8	256	133	123	22	680	793	-3	4.253
1975	548	30	38	616	613	-3	306	160	146	27	799	948	-6	4.215
1976	625	38	42	705	696	-9	376	219	157	29	927	978	-15	4.301
1977	628	54	47	729	738	9	363	207	156	63	1.020	1.059	-6	4.438
1978	690	58	51	799	800	1	376	228	148	59	1.109	1.158	-5	4.599
1979	711	73	49	833	779	-54	424	253	171	19	1.261	1.326	-59	4.862
1980	757	80	58	896	832	-64	390	238	152	17	1.395	1.447	-123	5.058
1981	772	84	67	923	858	-65	406	278	128	19	1.505	1.607	-188	5.637
1982	812	86	74	972	994	22	422	304	117	108	1.514	1.662	-166	5.989
1983	852	90	78	1.021	1.025	4	444	298	146	94	1.565	1.694	-162	6.363
1984	887	95	78	1.060	1.140	80	455	315	140	175	1.530	1.735	-82	6.788
1985	918	101	79	1.098	1.192	94	366	235	130	195	1.466	1.655	12	7.272
1986	973	109	74	1.155	1.327	172	279	156	122	281	1.308	1.728	184	7.664
1987	1.022	126	66	1.214	1.363	149	294	185	109	275	801	1.885	334	7.794
1988	1.124	289	68	1.481	1.631	149	342	204	138	439	501	1.960	483	8.186
1989	1.247	143	57	1.447	1.585	138	413	231	182	281	401	1.874	621	8.863
1990	1.355	158	51	1.564	1.648	85	459	247	212	243	371	1.928	706	9.639
1991	1.522	166	50	1.738	1.777	40	458	232	226	206	391	1.932	746	10.047
1992	1.637	161	47	1.845	1.815	-30	370	237	133	131	393	1.753	716	10.510 ⁶
1993	1.746	182	43	1.972	1.916	-56	447	216	231	126	498	...	660	10.970 ⁶
1994	1.839	194	47	2.080	1.937	-143	468	218	250	51	697	...	517	11.540 ⁶
1995	1.933	194	56	2.183	2.062	-121	471	223	248	73	872	...	396	12.180 ⁶

¹Uscite correnti senza gli interessi passivi
²Spese correnti senza gli addebiti interni
³Se minore di zero allora è un disavanzo d'esercizio
⁴Investimenti lordi o uscite per investimenti
⁵Ricalcolato a partire dal consuntivo 1992
⁶Stima
 Fonte: Per l'anno 1993 - Preventivo
 Per gli anni 1994-95 Piano finanziario, ottobre 1992

Tab. 2: Indicatori della situazione finanziaria

	Capacità d'auto- finan- ziamento	Quota oneri finan- ziari	Grado d'auto- finan- ziamento	Grado d'indebi- tamento suppl.	Quota d'inve- stimento	Quota di capitale proprio	Quota degli interessi	Quota statale	Quota delle imposte	Spese correnti / RC	Inv. lordi / RC	Inv. netto / RC
Cantone Ticino												
1961	19,69	15,75	96,15	3,85	28,17	4,25	4,72	13,20	7,06	10,78	3,72	2,42
1962	19,42	15,83	79,41	20,59	36,00	4,12	4,32	14,36	6,64	10,50	5,17	2,79
1963	16,46	10,76	68,42	31,58	41,33	4,69	2,53	16,67	6,59	10,74	6,89	2,81
1964	12,72	9,83	33,33	66,67	51,13	3,36	3,47	20,52	6,97	10,76	10,49	4,38
1965	10,75	11,83	31,75	68,25	50,74	1,37	3,76	20,60	6,66	11,06	10,45	3,85
1966	8,92	11,74	31,67	68,33	46,26	0,50	3,76	19,60	6,41	11,45	9,07	3,26
1967	14,53	11,54	72,34	27,66	43,34	3,66	3,85	17,96	7,02	11,09	7,79	2,39
1968	16,67	10,08	87,76	12,24	41,42	5,73	3,49	17,31	7,74	10,94	7,17	2,31
1969	8,75	10,27	44,23	55,77	39,55	1,31	3,80	17,31	7,46	11,21	6,85	2,27
1970	16,29	8,63	87,93	12,07	43,17	6,87	3,19	17,88	8,03	10,82	7,72	2,25
1971	14,95	8,25	65,17	34,83	39,23	6,67	2,84	17,98	8,25	11,62	7,05	2,95
1972	9,63	9,17	41,58	58,42	38,91	2,54	2,98	18,90	8,47	12,34	7,35	2,96
1973	7,43	9,64	28,03	71,97	35,79	1,02	3,61	18,52	8,26	12,67	6,63	3,41
1974	3,96	9,53	17,89	82,11	32,41	-0,38	4,14	18,58	8,75	13,26	6,02	2,89
1975	4,40	9,62	18,49	81,51	34,30	-0,63	4,73	21,16	8,87	14,61	7,26	3,46
1976	4,17	10,87	18,47	81,53	36,68	-1,53	5,29	23,83	11,00	16,04	8,74	3,65
1977	8,54	12,47	40,38	59,62	35,55	-0,57	4,99	23,01	11,45	16,07	8,18	3,52
1978	7,38	12,39	39,86	60,14	34,37	-0,43	4,98	23,79	11,42	17,00	8,18	3,22
1979	2,44	14,42	11,11	88,89	36,49	-4,45	4,85	23,90	10,70	16,80	8,72	3,52
1980	1,92	15,46	10,53	89,47	33,22	-8,50	5,64	22,74	10,42	17,03	7,56	2,94
1981	2,26	16,09	14,84	85,16	33,25	-11,70	6,08	21,66	9,65	16,04	7,20	2,27
1982	11,09	14,48	92,31	7,69	32,84	-9,99	5,85	21,41	10,59	15,90	7,03	1,95
1983	9,35	14,43	64,38	35,62	33,08	-9,56	5,47	21,09	10,17	15,73	6,98	2,29
1984	15,64	13,23	125,19	-25,19	33,47	-4,70	4,77	20,42	10,65	15,32	6,70	2,06
1985	16,66	12,44	149,74	-49,74	28,12	0,75	3,79	13,22	10,24	14,62	5,03	1,79
1986	21,55	11,13	229,78	-129,78	22,15	10,66	2,75	13,15	11,03	14,57	3,64	1,60
1987	20,53	11,63	252,10	-152,10	22,31	17,70	2,24	13,51	11,15	15,12	3,77	1,40
1988	27,33	10,44	318,28	-218,28	23,54	24,64	1,76	14,03	13,34	17,56	4,18	1,68
1989	18,05	9,48	154,65	-54,65	25,49	33,15	0,31	14,19	11,46	15,80	4,65	2,05
1990	14,99	8,59	114,38	-14,38	26,09	36,61	-1,17	14,12	10,72	15,76	4,76	2,20
1991	11,80	7,95	91,22	8,78	24,00	38,59	-1,58	15,06	11,02	16,71	4,56	2,25
1992	7,35	7,71	98,33	1,67	18,84	40,86	-1,29	15,45	10,20	16,98	3,52	1,27
1993	6,70	9,28	54,66	45,34	20,87	...	-0,37	15,83	10,61	17,49	4,08	2,11
1994	2,68	10,22	20,82	81,22	23,10	...	0,05	13,47	10,10	15,15	4,05	2,12
1995	3,60	10,00	29,44	70,56	22,15	...	0,46	13,59	10,38	15,18	3,87	2,04

Per il Cantone Ticino i dati contabili precedenti l'adozione del nuovo modello contabile nell'anno 1976 sono stati trasformati secondo le direttive del sistema contabile vigente. Fino al 1992 i dati si riferiscono ai Consuntivi, per il 1993 al Preventivo e per il 1994-95 al Piano Finanziario (edizione ottobre 1992). Per l'insieme dei cantoni sono stati utilizzati i dati elaborati dal Dipartimento delle Finanze del Canton Zurigo per conto del "Gruppo di studio per le finanze cantonali - FkF". Questi dati sono in parte frutto di valutazioni (specie quelli più lontani nel tempo, non essendo ancora armonizzati i sistemi contabili), ma possono comunque essere considerati significativi se presi nel loro insieme. I dati del 1993 si riferiscono ai Preventivi, tutti gli altri ai Consuntivi. Non sono disponibili i dati consolidati per quanto attiene alle previsioni per gli anni 1994-95.

Tab. 3: Indicatori della situazione finanziaria

	Capacità d'auto- finan- ziamento	Quota oneri finan- ziari	Grado d'auto- finan- ziamento	Grado d'indebi- tamento	Quota d'inve- stimento	Quota di capitale proprio	Quota degli interessi	Quota statale	Quota delle imposte	Spese correnti / RN	Inv. lordi / RN	Inv. netto / RN
Insieme dei cantoni												
1961	21,90	12,50	117,50	-17,50	28,10	10,00	0,30	8,80	4,50	7,50	2,50	1,50
1962	23,10	12,60	103,90	-3,90	33,40	15,40	0,20	9,00	4,60	7,60	3,30	1,90
1963	21,60	13,20	93,60	6,40	35,60	18,50	0,10	10,30	4,70	7,70	3,70	1,90
1964	16,00	13,80	70,30	29,70	33,80	17,70	0,30	10,70	4,60	8,30	3,60	1,90
1965	17,60	15,00	66,40	33,60	35,60	16,40	0,70	11,20	4,80	8,40	4,00	2,30
1966	17,70	15,60	66,00	34,00	35,10	16,00	0,70	11,50	4,90	8,80	4,00	2,40
1967	18,70	15,80	79,40	20,60	33,50	16,40	1,00	11,50	5,20	9,10	3,90	2,20
1968	18,80	16,80	83,60	16,40	32,20	17,40	2,10	11,80	5,40	9,40	3,80	2,20
1969	18,40	15,50	86,30	13,70	30,90	18,60	1,20	12,10	5,70	9,80	3,70	2,20
1970	20,50	15,40	87,00	13,00	32,80	20,60	1,10	12,30	5,70	9,70	4,00	2,40
1971	14,30	15,30	61,30	38,70	31,30	18,50	1,20	13,00	5,80	10,40	4,00	2,40
1972	14,40	15,40	62,20	37,80	31,70	17,90	1,50	13,30	5,90	10,60	4,20	2,50
1973	17,70	14,40	82,00	18,00	29,80	19,20	1,40	13,60	6,60	11,00	4,10	2,50
1974	15,60	14,20	79,50	20,50	27,80	19,20	1,50	13,90	6,70	11,50	3,80	2,30
1975	13,40	14,80	77,55	22,50	26,10	18,00	2,20	15,20	7,50	12,80	4,00	2,20
1976	5,50	14,50	51,00	49,00	21,30	13,60	2,60	16,00	7,40	14,10	3,40	1,40
1977	13,90	14,30	88,00	12,00	23,80	14,10	2,50	15,50	7,70	13,50	3,70	2,20
1978	13,40	14,40	91,90	8,10	22,30	14,60	2,40	15,20	7,50	13,40	3,40	2,00
1979	13,30	14,10	96,90	3,10	21,60	15,60	2,30	14,90	7,50	13,30	3,20	1,80
1980	12,00	13,20	93,70	6,30	19,80	15,60	1,80	14,60	7,30	13,30	2,90	1,70
1981	11,70	12,30	88,00	12,00	19,70	15,60	1,30	14,40	7,20	13,00	2,80	1,70
1982	9,80	12,10	78,10	21,90	18,60	14,20	1,50	14,60	7,20	13,30	2,70	1,70
1983	9,50	12,10	75,70	24,30	18,20	13,10	1,70	14,70	7,50	13,40	2,70	1,70
1984	9,88	9,00	90,92	9,08	16,40	13,10	1,13	11,41	7,86	12,42	2,28	1,40
1985	10,91	9,44	107,11	-7,11	15,75	...	0,94	11,52	7,84	12,64	2,15	1,34
1986	12,19	9,71	119,66	-19,66	15,50	...	0,72	11,79	7,96	13,02	2,16	1,39
1987	12,04	8,75	117,09	-17,09	15,62	...	0,42	11,70	7,96	12,83	2,17	1,39
1988	11,57	9,15	113,39	-13,39	15,53	...	0,28	11,81	7,86	13,02	2,17	1,39
1989	10,20	7,56	99,68	0,32	16,03	...	-0,14	11,73	7,69	12,75	2,24	1,36
1990	6,64	6,95	59,82	40,18	16,13	...	-0,10	12,04	7,52	12,96	2,32	1,45
1991	2,05	7,23	18,92	81,08	15,44	...	0,41	12,70	7,26	13,60	2,32	1,42
1992	0,88	8,25	8,59	91,41	14,40	...	0,69
1993	1,71	7,58	15,22	84,78	15,37	...	1,09

Per il Cantone Ticino i dati contabili precedenti l'adozione del nuovo modello contabile nell'anno 1976 sono stati trasformati secondo le direttive del sistema contabile vigente. Fino al 1992 i dati si riferiscono ai Consuntivi, per il 1993 al Preventivo e per il 1994-95 al Piano Finanziario (edizione ottobre 1992). Per l'insieme dei cantoni sono stati utilizzati i dati elaborati dal Dipartimento delle Finanze del Canton Zurigo per conto del "Gruppo di studio per le finanze cantonali - FkF". Questi dati sono in parte frutto di valutazioni (specie quelli più lontani nel tempo, non essendo ancora armonizzati i sistemi contabili), ma possono comunque essere considerati significativi se presi nel loro insieme. I dati del 1993 si riferiscono ai Preventivi, tutti gli altri ai Consuntivi. Non sono disponibili i dati consolidati per quanto attiene alle previsioni per gli anni 1994-95.